



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 24 settembre 2023

Foglio Liturgico - 39/2023

Anno A
XXV Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Matteo 20, 1-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo».

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

La bontà e la giustizia di Dio vanno oltre i limiti umani

L'Evangelista Matteo ci ha abituati a parabole paradossali di Gesù.

Il passo del Vangelo di questa XXV Domenica del Tempo Ordinario (Mt 20,1-16) è veramente difficile da interpretare, quasi urticante. Ma la logica del Regno va al di là dell'ovvio e di ogni limite, dato che la bontà e giustizia di Dio Padre superano infinitamente gli angusti criteri dei calcoli umani.

Già la Prima Lettura, dal Libro del Profeta Isaia (Is 55,6-9), ci mette sull'avviso: «**Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.**».

Dio non è un padrone, fosse pure il migliore. È il Dio della bontà senza perché che crea una vertigine nei nostri pensieri, che trasgredisce le regole fredde del mercato, che sa ancora saziarci di sorprese.

Nella parabola evangelica, come spesso succede, Gesù prende in prestito uno squarcio di vita quotidiana e lo trasforma in Parola di Dio espressa per immagini e, con la tecnica dell'abile narratore, prepara la Sua conclusione creando una crescente curiosità nei Suoi ascoltatori.

Il proprietario di una vigna ingaggia alcuni braccianti per una giornata di lavoro. Alcuni sono assoldati alle prime ore del giorno e il padrone pattuisce con loro il salario di un denaro: un prezzo giusto, equo, ragionevole. È una scena che i contadini palestinesi vedevano ripetersi tutte le mattine. Ma quel padrone ingaggia anche altri lavoratori nelle diverse ore del giorno, persino all'ora improbabile del tramonto. Questo non era certo usuale. Perciò l'ascoltatore della parabola comincia ad interrogarsi.

Con i nuovi chiamati il padrone non pattuisce una paga precisa, ma dice semplicemente «**quello che è giusto ve lo darò.**».

A quelli dell'ultima ora non dice neppure questo.

L'ascoltatore, incuriosito, si domanda: **come si comporterà il padrone con questi ultimi? Quale paga darà loro?**

Sentendo poi con sorpresa che il padrone

comincia a pagare proprio gli ultimi e dà loro il medesimo compenso concordato con i primi, la curiosità dell'ascoltatore aumenta e la domanda si capovolge: **cosa darà allora il padrone agli operai della prima ora?**

La risposta è del tutto inattesa e sconcertante: il padrone dà a tutti un denaro.

La stessa paga ai primi come agli ultimi. **Non è giusto!** – dicono gli operai della prima ora e, certamente, pensano la stessa cosa anche gli ascoltatori della parabola; pensiamo la stessa cosa anche noi e ci sentiamo solidali con loro!

Un'ora sola di lavoro non merita la stessa paga di un'intera giornata di fatiche sotto il sole. **È vero, non è giusto! Ma la bontà va oltre la giustizia.**

E il punto focale della parabola sta proprio qui: in questa apparente ingiustizia che invece rappresenta e rivela la giustizia superiore di Dio. La giustizia, infatti, non è lesa e non è violata! Il padrone ha dato agli operai della prima ora quanto aveva onestamente concordato con loro. **Ma saltano i criteri della proporzionalità.**

Lo spazio dell'agire di Dio non è quello angusto del diritto e delle differenze, bensì quello della generosità sovrabbondante.

Il nostro Dio non è un Dio che conta o che sottrae, ma un Dio che aggiunge continuamente un «**di più.**».

Diceva il **Cardinale Martini**: «**La giustizia umana è dare a ciascuno il suo; quella di Dio è dare a ciascuno il meglio. L'uomo ragiona per equivalenza, Dio per eccedenza!**».

È emblematica in proposito l'arguta risposta del padrone ad uno degli ultimi operai mormoranti: «**Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene! Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?**».

Lo stile del padrone della vigna è quello di Gesù che non si basa in primo luogo sul merito o sulla stretta giustizia, quanto piuttosto



24 Settembre - 109a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato



Domenica 24 settembre si celebra la 109a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato sul tema **“Liberi di scegliere se migrare o restare”** come invito a metterci dalla parte dei tanti fratelli e sorelle che provengono da altri Paesi e vivono insieme a noi nelle nostre comunità.

Per costruire insieme il futuro la strada da intraprendere è l'intercultura per mettere a confronto reciprocamente le nostre diversità. **“I flussi migratori dei nostri giorni - scrive il Papa nel suo Messaggio per la ricorrenza - sono espressione di un fenomeno complesso ed articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno.**

La libertà dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra.

“Liberi di partire, liberi di restare”, recitava il titolo di un'iniziativa di solidarietà promossa

PREGHIERA

Dio, Padre onnipotente,

donaci la grazia di impegnarci operosamente a favore della giustizia, della solidarietà e della pace, affinché a tutti i Tuoi figli sia assicurata la libertà di scegliere se migrare o restare. Donaci il coraggio di denunciare tutti gli orrori del nostro mondo, di lottare contro ogni ingiustizia che deturpa la bellezza delle Tue creature e l'armonia della nostra casa comune. Sostienici con la forza del Tuo Spirito, perché possiamo manifestare la Tua tenerezza ad ogni migrante che poni sul nostro cammino e diffondere nei cuori e in ogni ambiente la cultura dell'incontro e della cura.

qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee. E dal mio ascolto costante delle Chiese particolari ho potuto comprovare che la garanzia di tale libertà costituisce una preoccupazione pastorale diffusa e condivisa.

Anche la fuga in Egitto della Sacra Famiglia (Mt 2,13) non è frutto di una scelta libera, come del resto non lo furono molte delle migrazioni che hanno segnato la storia del popolo d'Israele.

Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è.

Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire.

Già nel 2003 per la 90a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, **San Giovanni Paolo II** affermava che **«costruire condizioni concrete di pace, per quanto concerne i migranti e i rifugiati, significa impegnarsi seriamente a salvaguardare anzitutto il diritto a non emigrare, a vivere cioè in pace e dignità nella propria Patria».**

A causa di una grave carestia Giacobbe (Gen 46,6) con tutta la sua famiglia fu costretto a rifugiarsi in Egitto, dove suo figlio Giuseppe aveva assicurato loro la sopravvivenza. **Persecuzioni, guerre, fenomeni atmosferici e miseria sono tra le cause più visibili delle migrazioni forzate contemporanee. I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione.**

Per eliminare queste cause e porre termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità.

Un impegno che comincia con il chiederci cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare.

Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune. **Per fare della migrazione una scelta davvero libera, bisogna sforzarsi di garantire a tutti un'equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l'accesso allo sviluppo umano integrale. Solo così si potrà offrire ad ognuno la possibilità di vivere dignitosamente e realizzarsi personalmente e come famiglia.**

È chiaro che **il compito principale spetta ai Paesi di origine e ai loro governanti, chiamati ad esercitare la buona politica, trasparente, onesta, lungimirante e al servizio di tutti, specialmente dei più vulnerabili. Essi però devono essere messi in condizione di fare questo, senza trovarsi depredati delle proprie risorse naturali e umane e senza ingerenze esterne tese a favorire gli interessi di pochi.**

E lì dove le circostanze permettano di scegliere se migrare o restare, si dovrà comunque garantire che tale scelta sia informata e ponderata, onde evitare che tanti uomini, donne e bambini



cadano vittime di rischiose illusioni o di trafficanti senza scrupoli.

Mentre ci avviciniamo al Giubileo 2025, è necessario uno sforzo congiunto dei singoli Paesi e della Comunità internazionale per assicurare a tutti il diritto a non dover emigrare, ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra.

Si tratta di un diritto non ancora codificato, ma di fondamentale importanza, la cui garanzia è da comprendersi come corresponsabilità di tutti gli Stati nei confronti di un bene comune che va oltre i confini nazionali. Infatti, poiché le risorse mondiali non sono illimitate, lo sviluppo dei Paesi economicamente più poveri dipende dalla capacità di condivisione che si riesce a generare tra tutti i Paesi.

Fino a quando questo diritto non sarà garantito – e si tratta di un cammino lungo – saranno ancora in molti a dover partire per cercare una vita migliore.

Mentre lavoriamo perché ogni migrazione possa essere frutto di una scelta libera, siamo chiamati ad avere il massimo rispetto della dignità di ogni migrante; e ciò significa accompagnare e governare nel miglior modo possibile i flussi, costruendo ponti e non muri, ampliando i canali per una migrazione sicura e regolare.

Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno. Il percorso sinodale che, come Chiesa, abbiamo intrapreso, ci porta a vedere nelle persone più vulnerabili – e tra questi molti migranti e rifugiati – dei compagni di viaggio speciali, da amare e curare come fratelli e sorelle.

Solo camminando insieme potremo andare lontano e raggiungere la meta comune del nostro viaggio”.

Mandato missionario Salesiano 2023 e nuova Circostrizione Nord Africa con Superiore Don Domenico Paternò SdB



Nord Africa "Sant'Agostino" eretta canonicamente lo scorso 14 marzo.

Don Domenico Paternò, nato a Messina nel 1955, laureato in Giurisprudenza all'Università di Messina dove ha conosciuto i Salesiani all'Oratorio Domenico Savio ed è stato ordinato sacerdote nel 1985

per l'educazione dei loro ragazzi delle scuole sapendo benissimo essere dirette da Salesiani, che sono dei cristiani: hanno la massima fiducia in noi perché il nostro sistema educativo rispetta chiaramente le religioni dei Paesi in cui si trova, essendo inclusivo e non esclusivo e li include per diventare onesti cittadini di cui c'è bisogno ovunque e ad essere dei buoni credenti. Cioè, siete musulmani, siatelo bene, nel modo migliore possibile! Di certo non da estremisti, perché la fede musulmana ha i suoi valori e bisogna anche riconoscerne le positività, come dice anche il Papa. Questa è la nostra principale attività, ma siccome collaboriamo anche con le Parrocchie e le chiese di qui, è chiaro che i nostri fedeli sono quasi tutti subsahariani, soprattutto giovani e, quindi, la Chiesa cattolica attraverso la Caritas è sempre molto vicina ai migranti e li aiuta in tutti i modi possibili, anche in cooperazione con l'OIM, l'organizzazione delle Nazioni Unite per i migranti e le associazioni della società civile tunisina. Il grande quadro della migrazione è qualcosa di umano che va affrontato a livello umano, senza ideologie e senza scandalizzarsi perché da sempre l'umanità è in movimento. Del resto, gli Italiani sono dappertutto nel mondo, quindi perché adesso ci scandalizziamo degli africani?"

Domenica 24 settembre, i 24 membri della 154a Spedizione Missionaria Salesiana ricevono dal Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime la Croce missionaria nella celebrazione eucaristica presieduta alle 12.30 dal X Successore di Don Bosco a Torino-Valdocco, nella Basilica Maria Ausiliatrice.

I nuovi missionari salesiani arrivano dal Congo, Vietnam, India, Polonia, Filippine, Messico, Madagascar, Angola, Ecuador e Papua Nuova Guinea.

Per l'Italia l'unico missionario salesiano è don Domenico Paternò che, dall'Ispettorato Sicula, è inviato come Superiore della nuova CNA-Circostrizione Speciale

dal Vescovo salesiano Mons. Domenico Amoroso. Direttore in svariati Centri di Formazione Professionale del CNOS-FAP in Sicilia, Delegato Regionale CNOS-FAP dal 1994 al 2010, assistente dell'Istituto secolare Volontarie Don Bosco a Palermo dal 1995 al 2001 e Consigliere ispettorale ISI, a partire dal 2013 è nominato Direttore della Casa salesiana di Manouba, in Tunisia, dove dirige una Scuola Primaria per allievi musulmani ed un Oratorio, ricoprendo vari incarichi per la chiesa locale al servizio dei musulmani.

"Lavoriamo in mezzo ai musulmani e con i musulmani: le nostre scuole hanno centinaia di allievi, tutti tunisini - ha dichiarato don Domenico Paternò - Le famiglie musulmane scelgono

I Salesiani in Tunisia - La nuova Circostrizione Nord Africa CNA



La Tunisia con la Libia è uno snodo cruciale per il fenomeno delle migrazioni dall'Africa subsahariana verso i Paesi del Nord Africa affacciati sul Mediterraneo in attesa di raggiungere l'Europa: la questione complicatissima intreccia interessi economici enormi e gravi problematiche legate a fenomeni criminali, espulsioni, irregolarità burocratiche e tensioni con sfruttamento di manodopera nelle zone desertiche tra Tunisia, Algeria e Libia.

In Tunisia al momento i Salesiani sono appena sei ma la costituzione della nuova Circostrizione Salesiana dell'Africa del Nord è il presupposto per incentivare le presenze nel giro di qualche anno.

"L'obiettivo - ha assicurato il Superiore don Domenico Paternò - è fare una rete per meglio affrontare i vari fenomeni e meglio servire la gioventù che è tanta in questi Paesi ed è veramente in gamba ed è un peccato che non

venga valorizzata".

Dal 2013 in Tunisia a Manouba, città satellite a 10 chilometri da Tunisi, don Domenico Paternò dirige la Scuola Primaria "Nostra Signora di Cartagine" affiancata dall'Oratorio-Centro Giovanile, da un asilo e dalla Parrocchia St. Jeanne D'Arc.

"La nostra è una scuola privata fino alla sesta classe con una retta al di sotto dei 2 mila dinari annui (circa 638 euro), la più bassa della regione - ha precisato don Paternò - Non facciamo una selezione in base al censo: chiediamo solo fiducia e collaborazione: i genitori devono accettare l'organizzazione della scuola e il metodo educativo. La scuola a Manouba, prima che arrivasse la delegazione dei Salesiani dell'Ispettorato siciliano, era gestita dal 1990 dalla delegazione salesiana di Malta, finché una tragedia non portò alla decisione di lasciare le redini ad altri: la tragica morte di un salesiano polacco, don Marck Rybinski, avvenuta durante i giorni della rivoluzione del 2011, ad opera di un dipendente. Dopo quel drammatico episodio si è creata una grande solidarietà attorno ai Salesiani: la gente non voleva che ce ne andassimo e sottolineavano che la religione non c'entrava nulla con questo orribile delitto. Le iscrizioni, nonostante lo sgomento, sono continuate a salire: dimostrazione che il male viene vinto dal bene. Ad oggi gli allievi sono circa 900 ragazzi e ragazze, con 35 classi e 60 insegnan-

ti. E si tratta di ragazzi di fede musulmana dei quali appena 2 cristiani, il resto sono tutti di fede islamica; vi è poi l'Oratorio, aperto ad un centinaio di ragazzi e ragazze, tutti musulmani. La scuola segue, infatti, il sistema tunisino: i programmi sono quelli del ministero dell'Insegnamento, con un valore aggiunto; rispetto alle scuole statali una maggiore attenzione alle lingue, francese ed inglese".

I sei Salesiani in Tunisia animano e dirigono due Scuole: oltre alla Scuola Primaria gestita da don Paternò a Manouba, è affidata ai Salesiani anche l'École Secondaire e Collegio "Don Bosco" a Tunisi, dall'asilo fino alla nona classe per oltre 1.000 allievi diretta da don Faustino Garcia.

Due sono le comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice che appartengono all'Ispettorato Francia-Belgio Sud-Tunisia (FRB): una comunità si trova a Menzel Bourghiba con Scuola Primaria ed un'altra a La Morsa, con responsabilità di una scuola primaria a Tunisi e un Foyer di accoglienza per ragazze provenienti dall'Africa subsahariana a La Morsa.

Dal 2018 inoltre ai sacerdoti salesiani è affidata anche la Parrocchia di Hammamet. Il servizio pastorale nelle due Parrocchie a Manouba e Hammamet è condiviso con altri sacerdoti diocesani, in favore dei pochi fedeli cattolici in Tunisia, per lo più migranti subsahariani o lavoratori europei.

FMA in India. Anno del Centenario 2022-2023



In piedi da sin.: ROSSETTI ANTONIETTA, APPIANO CLOTILDE, DA ROIT CECILIA
Sedute da sin.: BERRA GIULIA, VALLINO INNOCENZA, BRICARELLO M.

La Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1891 arriva in Asia, a Betlemme (Medio Oriente) e il 22 novembre 1922 nel Sud dell'India a Tanjore (Stato del Tamil Nadu) sei FMA missionarie italiane (Suor Teresa Balestra Direttrice, Suor Catherina Marnetto, Suor Maria Angeleri, Suor Luigina Appiano, Suor Consiglia Tarricone e Suor Teresa Merlo) con il missionario salesiano don Giorgio Tomatis, iniziano l'opera educativa dapprima con un laboratorio di taglio e cucito per le ragazze seguito da un dispensario ed un orfanotrofo.

L'8 dicembre 1923, nel 50° di fondazione dell'Istituto, altre sei FMA italiane pioniere (Suor Innocenza Vallino, Direttrice del gruppo, Suor Giulia Berra, Suor Maria Bricarello, Suor Clotilde Appiano, Suor Antonietta Rosetti e Suor Cecilia Da Roit) raggiungono Guwahati, nel Nord-Est dell'India. A cento anni di distanza, la presenza FMA in India conta oltre 1000 Suore che offrono servizi educativi, sociali e sanitari a migliaia di giovani, donne e bambini in 7 Ispettorie a Chennai, Bombay, Bangalore e Tiruchirappalli e, nel Nord-Est del Paese, a Guwahati, Calcutta e Shillong.

L'anno del centenario di presenza delle FMA

in India è iniziato l'8 dicembre 2022, nel 150° anniversario di Fondazione dell'Istituto, presso il St. Mary's Convent di Guwahati, dove l'Ispettoria *Mater Ecclesiae* (ING) ha aperto ufficialmente i festeggiamenti con l'innalzamento della bandiera del Centenario e la dedicazione del Santuario a Santa Maria Domenica Mazzarello, Co-fondatrice con Don Bosco dell'Istituto.

A settembre 2022 le celebrazioni del Centenario sono avvenute nell'Ispettoria di Chennai nel Sud dell'India presso l'*Auxilium College* di Vellore in presenza del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime e della Madre Generale FMA. Dal 4 al 16 settembre 2023 la Superiora FMA, Madre Chiara Cazzuola, con Suor Runita Galve Borja, Consigliera per la Pastorale Giovanile e Suor Nilza Fatima de Moraes, Consigliera per la Formazione, hanno visitato le Ispettorie "*Maria Ausiliatrice*" (INC) a Calcutta, "*Cuore Immacolato di Maria*" (INS) di Shillong e "*Mater Ecclesiae*" (ING) a Guwahati.

Il 6 settembre Madre Chiara Cazzuola con le Consorelle è giunta in pellegrinaggio alla tomba di Madre Teresa, presso la Casa Madre delle Missionarie della Carità a Calcutta mentre il 7 settembre è stata festeggiata dalle giovani della Casa di Formazione di Barasat a Calcutta, dove è stato inaugurato il Memoriale del Centenario con la statua di Maria Ausiliatrice.

Venerdì 8 ottobre la delegazione FMA è stata accolta dalle aspiranti delle due comunità di *Auxilium Sainen* e *Auxilium Mawtnum*, presso la Casa di formazione "*Auxilium Training Centre*" di Sainen: sei aspiranti erano abbigliate con gli abiti delle sei pioniere italiane. Sabato 9 settembre è stata inaugurata a Shillong la nuova Casa ispettoriale FMA *Auxilium Nongthym-*



mai, in presenza di Mons. Victor Lyngdoh, Arcivescovo di Shillong.

Dal 14 al 16 settembre la Superiora FMA e le Consigliere generali hanno partecipato al Youth Meeting 2023 dell'India a Guwahati con giovani provenienti da 4 Stati del Nord Est del Paese.



sto sull'amore gratuito e generoso che dona e fa credito anche a chi non avrebbe diritti da accampare.

D'altra parte, ancora una volta, la parabola svela impietosamente i meccanismi segreti e subdoli del cuore umano: le nostre grettezze, le nostre invidie, le nostre meschinità.

Gesù ci vuole ricordare che, davanti a Dio, non esistono diritti di "anzianità", ma di intensità. Davanti a Lui non conta la quantità degli anni di battesimo, ma la loro qualità. E ci ricorda ancora che uno può giungere a Dio all'ultima ora della vita – come il "*buon ladrone*" – ed avere il cuore più pronto e più meritevole di tanti che sono vissuti all'ombra del campanile con rassegnata mediocrità e senza slanci di autentico amore.

La parabola ci ricorda inoltre che il giudizio sulla bontà o malvagità di una persona spetta soltanto a Dio e che, in questo campo, ci saranno sicuramente clamorose sorprese: **«Cosi**

gli ultimi saranno i primi e i primi, ultimi». Cioè molte persone che oggi sembrano ragguardevoli verranno smascherate ed apparirà la loro segreta e ben incipriata malvagità. Mentre molti che oggi vivono ignorati, emarginati, deprezzati o ingiustamente disprezzati, Dio li chiamerà ai primi posti nel giorno ultimo della grande verità sotto lo sguardo attonito e stupito di tutti.

Due logiche distanti, dunque, tra il Vangelo e i criteri del mondo. **Ma perché?**

Perché l'uomo fa fatica a capire e ad accettare Dio e la sua logica che appare illogica?

Perché non accoglie facilmente la grammatica della bontà smisurata e della misericordia infinita?

Perché, oggi come allora, la mormorazione contro il padrone della vigna?

A questi interrogativi e ad altri simili Gesù risponde senza mezzi termini: **perché il cuore**

umano è inquinato dall'invidia. Un tarlo che rode, logora e distrugge.

Quando il cuore è pietrificato dall'invidia non riesce più a vedere il bene nel cuore degli altri, né di Dio, né del prossimo! **«Ti dispiace che io sia buono?»** - domanda il padrone della parabola.

Oggi vorremmo poter rispondere con sincerità: no, Signore, non mi dispiace che Tu sia buono, perché lavorare nella Tua vigna fin dal mattino non è solo fatica, ma un impagabile onore o proprio perché potrei essere io l'ultimo bracciante che so che verrai a cercare, anche se si è fatto tardi.

Non mi spiace che Tu sia buono! Anzi, sono felice che Tu sia così: un Dio buono che sovrasta le pareti meschine del mio cuore fariseo, affinché il mio sguardo opaco diventi capace di gustare il bene, con il cuore dell'innamorato... non del ragioniere!

don Diego - Parroco

Educare alla Pace e alla tutela del Creato nel mondo digitale



Ancora oggi sono allarmanti le stime sul numero di persone prive delle competenze basilari dell'alfabetizzazione e che ciò rappresenta un ostacolo al pieno sviluppo delle loro potenzialità. In un mondo lacerato da conflitti e tensioni, è fondamentale non abituarsi al vocabolario della guerra e della discordia perché man mano si impara a ferire con armi sempre più ignobili, si può rinunciare a farlo. Come si può ferire una persona, un parente, un amico con parole dure e gesti vendicativi, così si può rinunciare a farlo.

Venerdì 8 settembre, nella Giornata internazionale dell'alfabetizzazione indetta dall'UNESCO sul tema **"Promuovere l'alfabetizzazione per un mondo in transizione: costruire le basi di un'economia sostenibile e pacifica"**, Papa Francesco ha invitato a considerare la Pace, il mondo digitale e l'economia integrale come tre sfide su cui si gioca l'alfabetizzazione.

"L'educazione - ha affermato il Papa - riveste un ruolo cardine per l'armonica integrazione della persona nella comunità e nella sua partecipazione attiva ed effettiva al progresso della società."

Bisogna apprendere il lessico della pace: ciò significa restituire il valore del dialogo, della pratica della gentilezza e del rispetto dell'altro, come è espresso nell'Enciclica "Fratelli tutti". Questo sforzo trasfigura profondamente il modo di vivere, le relazioni sociali ed il modo di dibattere e confrontarsi sulle idee.

Vanno investite più risorse ed energie nel campo dell'educazione, della comunicazione, della scienza e della cultura: le uniche "armi" legittime ed efficaci da utilizzare per costruire un futuro di speranza senza dimenticare i milioni di persone private delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. D'altra parte, **sulle cosiddette 'autostrade digitali' molti sono feriti dalla divisione e dall'odio. A ciò si aggiunge il grave rischio di consegnare la vita umana alla logica dei dispositivi che ne decidono il valore.** Per prevenire una tecnologia mal gestita, fuori controllo e addirittura dannosa per la persona, sono necessarie politiche e leggi volte a favorire l'acquisizione di competenze digitali senza trascurare la più ampia riflessione etica sull'uso degli algoritmi. Ma è necessario anche favorire la sensibilizzazione sull'ecologia integrale promuovendo con pazienza e tenacia l'apprendimento di comportamenti più sobri e solidali che, oltre ad avere un impatto diretto sulla cura del prossimo e del creato, possano ispirare nel lungo termine una politica ed un'economia realmente sostenibili per la qualità della vita, a favore di tutti i popoli della terra, soprattutto di quelli che si trovano nelle situazioni più svantaggiate e a rischio".

20 settembre - I Vescovi lombardi in preghiera per la pace a Sotto il Monte e a Concesio



Mercoledì 20 settembre i Vescovi delle dieci Diocesi lombarde, guidati dal Metropolita Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini, hanno raggiunto Sotto il Monte (BG) e Concesio (BS) dove hanno incontrato giovani, giornalisti ed operatori culturali che hanno animato l'accoglienza di oltre 5 milioni di visitatori nelle due città per l'anno della Capitale della Cultura Italiana 2023.

La Diocesi di Brescia ha promosso il percorso **"Custodi della Bellezza"** con 80 giovani in 24 chiese del centro storico ed al Museo diocesano mentre la Diocesi di Bergamo ha coinvolto 43 giovani nel percorso **"La via del sacro"**.

L'Arcivescovo Mons. Delpini ha presieduto nella parrocchiale del Santuario "Giovanni XXIII" di Sotto il Monte, consacrata nel 1929 dal futuro Papa Roncalli, la concelebrazione con i Vescovi delle 10 Diocesi lombarde tra i quali il Card. Oscar Cantoni, Vescovo di Como, in memoria di San Giovanni XXIII e San Paolo VI, testimoni eloquenti della fede nel territorio.

"Esprimiamo la nostra devozione ai due Papi

Santi, figli delle terre lombarde - ha affermato Mons. Delpini - per dare un tributo di gratitudine a Bergamo e Brescia, Capitale italiana della Cultura 2023. A Sotto il Monte ed a Concesio, luoghi che hanno dato i natali a Papa Roncalli e Papa Montini, vogliamo rimarcare come la cultura per noi cristiani non è una specie di supermercato in cui ognuno prende quello che vuole, ma è un umanesimo che rende più umano una donna e un uomo e siamo grati ai Papi Santi, perché sono stati testimoni di una cultura che dà qualità alla vita umana.

San Giovanni XXIII e San Paolo VI, ispirando l'opera del Concilio Vaticano II, hanno riproposto al mondo contemporaneo l'umanesimo cristiano.

L'umanità incompiuta, nella sua fragilità e con le sue miserie, può avviarsi alla perfezione camminando nella pace, nella mansuetudine, nella magnanimità e comprendendo che la vita è vocazione.

Giovanni XXIII e Paolo VI sono stati inviati da Dio come angeli per ricordare all'umanità incompiuta la vocazione al compimento fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Invochiamo l'intercessione dei due Santi Papi, maestri e profeti di pace, perché il loro messaggio e la loro testimonianza continuano ad essere voce che ci chiama a edificare la comunione nelle nostre comunità e la pace sulla terra e ci aiutino a quel quotidiano esercizio dell'umanesimo cristiano".

Dopo la Messa, Vescovi, sacerdoti e fedeli



hanno raggiunto in processione il Giardino della Pace adiacente al Santuario.

Di fronte alla statua del "Papa buono" Mons. Delpini ha pronunciato la **"Supplica a San Giovanni XXIII"** nel 60esimo della sua scomparsa terrena invocando la sua intercessione per la Chiesa, **"per tutte le necessità della nostra terra e per la pace nel mondo"**.

Quindi i Vescovi lombardi hanno raggiunto Concesio dove, nella casa natale di Papa Montini, hanno incontrato i giovani volontari che hanno guidato i visitatori alla scoperta delle due città.



FESTA DI INIZIO ANNO



MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE
Giochi - confessioni
open day - aperitivo

DOMENICA 1 OTTOBRE
Messa - incontro - spiedo
stand gastronomici
gonfiabili




MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

16.00 Giochi in Oratorio e confessioni

18.30 Open day canto
Aperitivo per le famiglie

DOMENICA 1 OTTOBRE

10.00 Santa Messa

Per i grandi:
Il percorso... in un sogno
incontro con don Erino Leoni

Per bambini e ragazzi:
laboratorio artistico in Oratorio

11.15

12.30 Stand gastronomici e SPIEDO (13€)
Giochi di una volta e gonfiabili

16.00 Buonanotte salesiana

Per lo SPIEDO (anche da asporto) la prenotazione è obbligatoria. Chiediamo di segnalare la presenza anche per gli stand gastronomici. Prenotazioni entro martedì 26 settembre: in presenza presso l'Oratorio o via mail a oratorio@donboscobrescia.it



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

ORARI SANTE MESSE

Mese di Settembre

FERIALE
da lunedì a venerdì
ore 7:00 - 9:00 - 18:30
(Ore 6:25 - Santo Rosario e 7:35 - Lodi
Ore 18:00 - Santo Rosario)

il sabato
ore 8:00 - 18:30
(Ore 7:10 - Santo Rosario e 7:35 - Lodi
Ore 18:00 - Santo Rosario)

FESTIVO
ore 8:00
ore 10:00
ore 18:30
(Ore 18:00 Recita del Santo Rosario)



AVVISI-XXV Settimana

Sabato 23 settembre
A Nave - Istituto Salesiano "Paolo VI" dalle 9:30
RI TIRO E PROGRAMMAZIONE PARROCCHIALE
"Guardando al nostro essere Chiesa"
La sfida della comunione nella Chiesa

Domenica 24 settembre
109ª Giornata del migrante e del rifugiato
STRABOTTONAGA

Martedì 26 settembre
Sala Parrocchiale 20:45
CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CPP
Incontro di Programmazione

Mercoledì 27 settembre
In Oratorio dalle ore 16:00
GIOCHI E CONFESSIONI PER I RAGAZZI/E
Open day Canto e Aperitivo per le Famiglie

Domenica 1 ottobre
FESTA DI INIZIO ANNO PASTORALE
In chiesa - Santa Messa della Comunità alle ore 10:00
In Sala Parrocchiale - **Incontro con don Erino**
sul tema: **"Il percorso... in un sogno"**.
Sono caldamente invitati: Genitori, Educatori, Operatori pastorali della Carità, della Cultura, dello Sport...
A seguire Stand gastronomici SPIEDO e Giochi



Emergenza Terremoto Marocco

da decenni collabora con la Caritas in Marocco nei campi di promozione umana e nel settore dell'animazione sociale, del sostegno alle famiglie e alle comunità. Per l'Emergenza Terremoto, in collaborazione con Croce Rossa Italiana e UNICEF, Caritas Italiana ha aperto i seguenti canali per rafforzare gli aiuti alla popolazione, in particolare alle famiglie e ai bambini con versamenti da effettuare con la causale:

TERREMOTO MAROCCO

- c/c postale n° **10510253** intestato a **Caritas Bresciana**
- c/c bancario intestato a **Diocesi di Brescia – Ufficio Caritas** presso **BPBR BANCA, IBAN: IT 65 L 05387 11205 000042708650**
- c/c bancario intestato a **Fondazione**

La Caritas Diocesana di Brescia ha accolto l'invito di Caritas italiana che ha lanciato una raccolta fondi per fronteggiare l'Emergenza Terremoto Marocco ed integrare gli interventi degli operatori in loco impegnati a raggiungere zone e villaggi remoti, gravemente colpiti dal sisma dell'8 settembre che ha causato circa 3 mila morti e quasi 6 mila feriti. Caritas Italiana

Opera Caritas San Martino – ramo Onlus presso

BANCA INTESA SAN PAOLO, IBAN: IT 82 C 03069 09606 10000002695

Effettuando il versamento tramite c/c bancario alla Fondazione Opera Caritas San Martino – ramo Onlus, l'importo sarà deducibile dalla dichiarazione dei redditi sulla base della normativa vigente. Se necessiti della certificazione delle tue offerte, ti invitiamo a contattarci:

- ◆ tel. **030 3757746**
- ◆ email: caritas@caritasbrescia.it

per fornire i tuoi dati necessari per la suddetta certificazione (indirizzo e codice fiscale).

La statua del primo Santo della Corea del Sud, sacerdote e martire, all'esterno della Basilica di San Pietro



Sabato 16 settembre alle 15.00 il Card. Lazzaro Heung-sik You, ex vescovo di Daejeon (Corea del Sud) ed attuale Prefetto del Dicastero per il Clero, ha benedetto la scultura in marmo di Carrara di circa sei tonnellate di Sant'Andrea Kim Taegon (1821-1846), primo sacerdote e martire della Corea: la statua, in presenza del Card. Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica, è stata collocata in una nicchia esterna della Basilica di San Pietro al termine della celebrazione presieduta dal Card. Lazzaro Heung-sik You con la partecipazione di molti fedeli giunti a Roma dalla Corea del Sud con oltre 300 sacerdoti e religiosi del Paese asiatico che, nel 2027, ospiterà la GMG. La scultura, voluta dalla Conferenza Episcopale della Corea nel 200° anno di nascita del Santo particolarmente venerato nel Paese, è opera dello scultore coreano Han Jin-Sub, che ha lavorato a Pietrasanta, in Versilia, con l'artista italiano Nicolas Stagetti ed ha raffigurato Sant'Andrea con le braccia aperte, in tradizionali vesti coreane.

Tra i circa diecimila Martiri coreani, il primo è Andrea Kim Taegon, nato nel 1821 da una famiglia di cristiani convertiti e battezzato all'e-

tà di 15 anni. Dopo gli studi in Seminario a Macao, fu ordinato sacerdote nel 1845, primo sacerdote cattolico coreano. Arrestato e perseguitato per i suoi sforzi di evangelizzazione durante il governo della dinastia Joseon, fu decapitato il 16 settembre 1846, all'età di 25 anni.

Papa Giovanni Paolo II ha canonizzato 103 Martiri coreani, tra i quali Andrea Kim Taegon, durante la sua visita in Corea del Sud nel 1984.

Tra i Martiri coreani vi sono anche dieci missionari francesi dei Padri delle "Missioni Estere di Parigi". Nell'Udienza generale del 24 maggio scorso, Papa Francesco, continuando il ciclo dei testimoni esemplari che insegnano lo zelo apostolico, ha affermato: "Guardiamo al martire e primo sacerdote coreano Sant'Andrea Kim Taegon. Circa 200 anni fa, la terra coreana fu teatro di una persecuzione severissima della fede cristiana. Credere in Gesù Cristo, nella Corea di quell'epoca, voleva dire essere pronti

a dare testimonianza fino alla morte. Il cristiano è per sua natura testimone di Gesù. Sant'Andrea Kim e gli altri fedeli coreani hanno dimostrato che la testimonianza del Vangelo data in tempo di persecuzione può portare molti frutti per la fede".

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO
Salesiani - Brescia

PELLEGRINI

AL SANTUARIO "SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA"
Castelleone (CR)

Sabato 14 ottobre 2023



PROGRAMMA

- | | |
|-------|--|
| 09.00 | Partenza da via Bottonaga |
| 10.00 | Arrivo a Castelleone e Visita al Santuario |
| 10.15 | Recita del Santo Rosario |
| 11.00 | Santa Messa |
| 12.30 | Pranzo Ristorante "Il Bersagliere" - Ripalta Arpina (CR) |
| 15.00 | Visita alla chiesa di Santa Maria in Bressanoro |
| ==== | Partenza per Brescia |

NB: Iscrizioni e versamento contributo € 20 in Parrocchia

Una comunità che educa: Carisolo 2023



Sabato 16 e domenica 17 settembre noi ragazzi dell'Oratorio, compresi i Cresimandi, in gruppo abbiamo vissuto un'esperienza intensa e densa di significati educativi che è riuscita a farci sentire parte di una comuni-

tà. L'educazione è un dono tra generazioni

diverse: così, accompagnati da Don Marcello, Suor Michela, Suor Tina, Suor Maria Teresa, animatori e educatori, siamo partiti sabato 16 settembre alle 9.00 dall'Oratorio per raggiungere la Casa alpina "Don Bosco" di Carisolo.

Tutti noi ragazzi eravamo davvero entusiasti e pronti a vivere con gioia questa nuova avventura! Svariate attività ludico-ricreative ci hanno impegnato in giornata con la guida degli animatori: si è radicata in questo modo la cultura della relazione e del dialogo che, attraverso la condivisione delle attività, è diventata azione educativa.

Del resto la responsabilità di educare le giovani generazioni non è da attribuire solo ai genitori e alle famiglie, ma va condivisa con l'intera comunità di appartenenza. Diventa allora indispensabile costruire alleanze educative per aiutare a sviluppare interazioni positive che permettono ai giovani di crescere insieme. Questo filo conduttore ha contrassegnato anche la serata di giochi davanti ad un falò.

Domenica 17 settembre in mattinata anche le nostre famiglie ci hanno raggiunto per

partecipare alla Santa Messa celebrata da Don Marcello.

Durante l'omelia, il don ci ha proposto una significativa riflessione sul perdono da vivere come esperienza che apre la via verso l'amicizia e la benevolenza reciproca. Dobbiamo comprendere che tutte le relazioni educative, se non contemplano la capacità di perdonare, risultano talmente fragili che rischiano di rompersi senza più ricomporsi. La riconciliazione è la fase finale in cui si compie il perdono che diventa liberatorio quando ci permette di verificare i nostri limiti personali. Insieme possiamo imparare che educare al perdono rappresenta un'occasione di crescita: una grande lezione per tutti!

Dopo la Messa sono anche state fornite informazioni per le future celebrazioni dei Sacramenti della Cresima e prima Comunione. Molto apprezzato da tutti è stato il pranzo a buffet su tavolate di legno: in questa atmosfera "alpina" le famiglie hanno avuto modo di conoscersi, assaporando la serena quiete di una domenica di fine estate fino alle 15.00, quando è scattata l'ora del rientro a casa. Grazie a quanti hanno donato un po' del loro tempo per regalare a noi tutti questa significativa esperienza!

Ministeri istituiti: la nuova responsabilità dei laici nella Chiesa



È stato presentato a Milano sabato 16 settembre all'Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio" il documento dei Vescovi lombardi "Lettori, accoliti e catechisti istituiti. Orientamenti per le Diocesi lombarde" e prospettive pastorali: il testo, elaborato dalla CEL-Conferenza Episcopale Lombarda e dalle Consulte regionali per la Catechesi e la Liturgia, è dedicato ai ministeri istituiti dal Papa nel 2021 con le Lettere apostoliche in forma di Motu proprio, "Spiritus Domini" sull'accesso delle donne al lettorato (coloro che proclamano la Parola di Dio) e all'accollitato (a servizio dell'Eucaristia), e "Antiquum Ministerium" per l'istituzione dei catechisti, come animatori della comunità. Il convegno, coordinato dal delegato CEL per la Catechesi e la Liturgia, Mons. Daniele Gianotti, Vescovo di Crema, si è svolto in presenza dalle 9.30 alle 15.30 con oltre 150 membri delle Consulte Regionali per la Catechesi e per la Liturgia, con i partecipanti alle équipe diocesane di discernimento/ formazione e con le équipe degli Uffici pastorali mentre la trasmissione online dalle 9.30 alle 12.30 ha riguardato catechisti ed operatori in ambito liturgico.

«Questo evento merita l'incoraggiamento di

tutti Vescovi e delle comunità di Lombardia - ha affermato Mons. Delpini in videomessaggio - perché esprime una corralità nel costituire percorsi formativi nelle nostre Chiese locali riguardo ai nuovi ministeri istituiti.

Le Diocesi lombarde hanno deciso di partire insieme verso l'istituzione di questi ministeri. Il loro scopo è motivato dalla sollecitazione del Papa che vuole risvegliare una Chiesa un poco assopita e rassegnata, per provocare un rinnovamento della responsabilità dei laici affinché si facciano carico di questi settori.

Mi sembra che nelle nostre Chiese vi sia la necessità di uno slancio missionario e per questo, ad esempio, il lettore dovrà farsi carico, non solo di una lettura della Parola di Dio nell'ambito della celebrazione eucaristica che possa essere apprezzata e compresa, ma di una diffusione della Parola e così farà anche il catechista per la catechesi e gli accoliti con l'Eucaristia.

Perché è la finalità missionaria che tiene viva la Chiesa. Non si tratta di tamponare delle mancanze o di fronteggiare la scarsità di persone di riferimento o di un coordinamento, ma di una specifica dimensione missionaria da attuare nella comunità e nel territorio per la formazione e la crescita nel cammino di fede di altri

a partire dalla natura battesimale dell'intero popolo di Dio.

La catechesi non è un contenuto, ma una relazione che si approfondisce nella conoscenza di Cristo e della Chiesa, perché si possa vivere una fede adulta che sappia essere discepolo ed annunciatrice all'interno di un territorio. Una Chiesa capace di incontrare le persone là dove vivono».

centro.culturale.islamico.bs e gmi_brescia

Moschea Aperta 5









- ◆ **30 Settembre 2023** (sabato) 15:00 - 19:00
- ◆ **1 Ottobre 2023** (domenica) 9:00 - 18:00
- ◆ **Centro Culturale Islamico di Brescia**
Via Corsica n.361, 25125 Brescia

- ◆ **Moschea di tutti, per tutti!**
Henné
Stand culturali
Calligrafia araba
e tanto altro!
- ◆ **Scopri di più**
per maggiori informazioni






XXIV^A Settimana Montiniana

nel 60° anniversario della morte di San Giovanni XXIII e dell'elezione di San Paolo VI

DAL 16 SETTEMBRE AL 1 OTTOBRE 2023

SABATO 16 SETTEMBRE

7.30: Salita al Santuario Madonna della Stella
Partenza dal parcheggio del cimitero di San Vigilio

DOMENICA 17 SETTEMBRE - Festa patronale di S. Antonino martire

11.00: Solenne concelebrazione eucaristica. Ricordo del 20° di ordinazione sacerdotale di don Lorenzo Albertini e di ordinazione diaconale di Claudio Fiorini
Basilica Minore S. Antonino martire e S. Paolo VI - Pieve

20.45: Concerto del Gruppo «Psallite Deo».
Basilica Minore S. Antonino martire e S. Paolo VI - Pieve

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE

Pellegrinaggio a Piacenza: visita alla **Basilica di Sant'Antonino Martire**, celebrazione eucaristica, pranzo, visita guidata alla splendida **Abbazia di Chiaravalle della Colomba**.
Informazioni e prenotazioni presso le Parrocchie

VENERDÌ 22 SETTEMBRE

9.30: Convegno «La pace, tra profezia e diplomazia». Promosso dall'Istituto Paolo VI in partenariato con Fondazione Giovanni XXIII di Bergamo, con il contributo di Fondazione Cariplo, Fondazione della Comunità Bresciana e Fondazione della Comunità bergamasca nell'ambito del Bando "Capitale della Cultura".

Per tutta la giornata sarà possibile effettuare **visite guidate gratuite al museo Collezione Paolo VI-arte contemporanea**, alla Casa natale di San Paolo VI ed alla mostra fotografica «**Jamais plus la guerre**».
Informazioni e prenotazioni presso l'Istituto Paolo VI

SABATO 23 SETTEMBRE

20.30: Consegna del premio «Paolo VI - Civiltà dell'amore» all'ADMO - Associazione Donatori di Midollo Osseo, alla presenza di **S. Ecc. Mons. PIERANTONIO TREMOLADA**, Vescovo di Brescia.
Intermezzi musicali proposti dall'«Ensemble Paganini».
Basilica Minore S. Antonino martire e S. Paolo VI - Pieve

DOMENICA 24 SETTEMBRE

11.00: Solenne concelebrazione presieduta da **S. Em. Card. ANGELO BAGNASCO**, già Presidente della Conferenza Episcopale Italiana ed Arcivescovo emerito di Genova.
Saranno presenti delegazioni dei Comuni di Sotto il Monte, Marktl am Inn, Canale d'Agordo.
Basilica Minore S. Antonino martire e S. Paolo VI - Pieve

12.30: Pranzo comunitario presso l'oratorio Paolo VI della Pieve.
Informazioni e prenotazioni presso le Parrocchie

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE - 126° anniversario della nascita di San Paolo VI

17.00: «Un avvenimento degno d'essere cantato in gaudio e in gloria: la vita, la vita dell'uomo!».
Rosario per la vita in preghiera con San Paolo VI. - *Casa natale del Papa*

20.00: Santa Messa presieduta da **S. Em. Card. PIETRO PAROLIN**, Segretario di Stato di Sua Santità.
Basilica Minore S. Antonino martire e S. Paolo VI - Pieve

VENERDÌ 29 SETTEMBRE

20.45: Concerto del Maestro ANDREA CASTA, il violinista elettrico crossover italiano più celebre al mondo.
Basilica Minore S. Antonino martire e S. Paolo VI - Pieve

SABATO 30 SETTEMBRE - 126° anniversario del battesimo di San Paolo VI

20.30: Veglia di preghiera «**Non sarebbe giovato a niente il nascere se noi non avessimo potuto rinascere**» presieduta da **S. Ecc. Mons. OVIDIO VEZZOLI**, Vescovo di Fidenza, con processione «aux flambeaux» in particolare per coloro che hanno ricevuto il Battesimo nel corso dell'anno. A seguire, affidamento a San Paolo VI delle famiglie dei battezzati.

Al termine, nella Cappella del Battistero, **presentazione di un'opera d'arte contemporanea** a cura dell'Associazione per l'arte «Le Stelle».

Dalla Casa natale alla Basilica Minore S. Antonino martire e S. Paolo VI - Pieve

DOMENICA 1 OTTOBRE

15.00: Ritiro per tutti gli operatori pastorali (catechisti, educatori, animatori, membri dei Consigli parrocchiali)
Informazioni e prenotazioni presso le Parrocchie





Parrocchia San Giovanni Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15
Brescia

ABBIAMO BISOGNO DI TE CERCHIAMO VOLONTARI INSIEME POSSIAMO...

.. COSTRUIRE IN ORATORIO UNO SPAZIO INCLUSIVO IN CUI GIOCARE, CONFRONTARSI, CRESCERE E FARE I COMPITI CHE RISPONDA ALLE ESIGENZE DEL MAGGIOR NUMERO DI BAMBINI, BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE

Da metà settembre i giorni in cui si potrà scegliere di fare servizio per lo spazio compiti saranno

MARTEDI
15.30 16.30

MERCOLEDI
16.30 17.30

GIOVEDI
15.30 16.30

VENERDI
16.30 17.30



Per informazioni, rivolgersi a
don Marcello Frigerio
oratorio@donboscobrescia.it
3403501041

IL MEGLIO DI SÈ



A.S.D. DON BOSCO

lo sport in oratorio

La nostra società sportiva nasce come espressione della comunità cristiana della Parrocchia San Giovanni Bosco.

Fedeli alla tradizione salesiana, crediamo che la partita più importante sia quella educativa e lavoriamo per uno sport che unisca divertimento, qualità tecnica e formazione integrale della persona.

Iscrizioni e contatti

QUOTA ANNUALE:

MULTISPORT: quota annuale € 200 in due rate: € 100 all'iscrizione e € 100 a gennaio.

CALCIO - VOLLEY: quota annuale € 260 in due rate: € 130 all'iscrizione e € 130 a gennaio.

Quota equipaggiamento € 60 Volley €90 calcio.

TOTAL BODY: quota annuale € 270 in due rate: € 140 all'iscrizione e € 130 a gennaio.

CORSA: quota € 30.

OPEN DAY:

Vi aspettiamo il 29 agosto, 1 settembre, 5 settembre dalle 17.00 alle 18.30 per le attività di calcio e volley presso l'Oratorio per provare le nostre attività e divertirci insieme.

ISCRIZIONI:

La segreteria sarà aperta tutti i giovedì per il mese di settembre dalle 17:30 alle 19:00.

È possibile anche inviare l'iscrizione sul nostro sito.

CONTATTI:

www.asddonboscobrescia.eu

presidente@asddonboscobrescia.eu

Facebook e Instagram: @ASDDonBoscoBrescia

MULTISPORT

Per bambini/e del 2° e 3° anno della scuola materna e di 1ª e 2ª elementare. Nati dal 2019-2016

Venerdì: dalle 16,30 alle 18,00

Attività di avviamento sportivo e educazione motoria tramite il gioco e la pratica di diversi sport.

CALCIO

Per ragazzi e ragazze delle elementari. Nati dal 2017 al 2013

Martedì: dalle 17,00 alle 18,30
Venerdì: dalle 17,00 alle 18,30

VOLLEY

Per ragazzi e ragazze delle elementari. Nati dal 2017 al 2013

Lunedì: dalle 16,00 alle 17,30
Mercoledì: dalle 16,00 alle 17,30

TOTAL BODY

Per adulti

Allenamento completo di tutto il corpo, composto da esercizi statici, dinamici, di forza e con l'ausilio di piccoli attrezzi; tonifica e aiuta a raggiungere una buona forma fisica, a tempo di musica.

Martedì: dalle 18,30 alle 19,30
Giovedì: dalle 18,30 alle 19,30

CORSA / TRAIL RUNNING

Per adulti

a raggiungimento di almeno 5 persone con orario dalle 6,30 alle 7,30 il martedì e venerdì

Le attività si svolgeranno nelle strutture dell'opera salesiana Don Bosco, in via don Bosco 15 - Brescia.





A.S.D. DON BOSCO

lo sport in oratorio

Piano delle attività

2023-2024

Inizio attività: 12 settembre '23

MULTISPORT

Nella palestra dell'Istituto

Venerdì: dalle 16,30 alle 18,00

CALCIO ELEMENTARI

Nel campo sintetico presso l'oratorio

Martedì: dalle 17,00 alle 18,30

Venerdì: dalle 17,00 alle 18,30

VOLLEY ELEMENTARI

Nella palestra dell'Istituto

Lunedì: dalle 16,00 alle 17,30

Mercoledì: dalle 16,00 alle 17,30

TOTAL BODY

Nella palestra dell'Istituto

Martedì: dalle 18,30 alle 19,30

Giovedì: dalle 18,30 alle 19,30

CORSAE TRAIL RUNNING

a raggiungimento di almeno 5
persone con orario dalle 6,30
alle 7,30 il martedì e venerdì

- MULTISPORT:** quota annuale € 200 in due rate:
€ 100 all'iscrizione e € 100 a gennaio.
Per i nati dal 2019 al 2016
- CALCIO e VOLLEY:** quota annuale € 260 in due rate:
€ 130 all'iscrizione e € 130 a gennaio.
Previsto equipaggiamento con quota di € 60 per
volley e 90 € per il calcio.
Per i nati dal 2017 al 2013
- TOTAL BODY:** quota annuale € 270:
€ 140 all'iscrizione e € 130 a gennaio.
possibilità di iscrizione a un solo giorno a € 160.
- CORSA:** quota € 30.

ISCRIZIONI:

La segreteria sarà aperta tutti i giovedì per il mese di settembre dalle 17:30 alle 19:00. È possibile anche inviare l'iscrizione sul nostro sito.

CONTATTI:

www.asddonboscobrescia.eu

segreteria@asddonboscobrescia.eu

Facebook e Instagram:

@ASDDonBoscoBrescia



LA PARTITA EDUCATIVA

presso **Oratorio salesiano San Giovanni Bosco**

Via san Giovanni Bosco 15 - 25125 Brescia

030/2440596

www.asddonboscobrescia.eu



Corsi di Canto Moderno

Per bambini, ragazzi e adulti

Lezioni individuali

★ Lezioni in coppia

★ ★ Lezioni in gruppo



**Aula Musica
Oratorio San Giovanni Bosco**

Open Day



**Mercoledì 27 settembre
Ore 18:30-21:30**

**Info e iscrizioni
Rossella Tel. 334 950 7753**

**LEZIONE DI PROVA
GRATUITA!**

Via San Giovanni Bosco, 15 - Brescia (BS)